

AGGRESSIONE A LAZZARO: MICROFRATTURA AL GOMITO

LA DENUNCIA l'ha sporta ieri, ma Ferdinando Lazzaro, titolare dell'Italcoge, getta acqua sul fuoco. Martedì sera, poco prima della fiaccolata No Tav, mentre si recava al suo magazzino a Susa è stato insultato, in particolare da un giovane che lo ha chiamato «mafioso». Si è fermato per rispondere, scendendo dall'auto, per poi ripartire. La scena è stata notata e al ritorno è stato fermato di fronte al bar del peso da un gruppo di valsusini (riconosciuti come tali) che ha circondato l'auto e costretto Lazzaro ad uscire. L'aggressione sarebbe finita male se non fosse intervenuto prontamente il presidente

della Comunità montana Sandro Plano (ex sindaco di Susa e responsabile di esercizio della Sitaf che conosce bene Lazzaro) che, urlando, ha convinto il gruppo a desistere. Negli stratonamenti Lazzaro ha battuto violentemente il gomito contro il montante della portiera dell'auto riportando una piccola frattura. *«Se non fosse intervenuto Plano mi avrebbero massacrato - ricorda - Penso che sia un episodio frutto del clima esasperato che si è voluto creare in questi giorni. Quella era gente che mai aggredirebbe uno della valle. Ma oggi sembra si sia persa la testa».*



Ferdinando Lazzaro con il braccio ingessato